



Comunicato Stampa

Apriti cielo!

RIPULIAMO LA NOSTRA ARIA

Tra fatti di cronaca e pandemia, ultimamente si discute molto sul tema del diritto a respirare: un diritto che dovrebbe poter essere garantito a tutte e a tutti, senza discriminazione alcuna... Eppure molti sembrano ignorare come, soprattutto, l'inquinamento atmosferico stia mettendo sempre più a repentaglio questo nostro bisogno fondamentale. Si calcola che nel solo anno 2015 —ben prima del Covid quindi!— più di 500mila persone siano morte in Europa a causa delle conseguenze legate all'inquinamento da polveri sottili: lo stesso, sconvolgente numero totalizzato dalla guerra in Siria, a nove anni dal suo scoppio.*1

Ora, con l'esplosione della pandemia, mentre si discute ancora se il particolato nell'aria possa essere realmente impiegato dal virus come vettore di trasmissione, si stanno, invece, moltiplicando gli studi sulla stretta correlazione tra inquinamento atmosferico e incidenza del Covid-19, anche in riferimento agli effetti nocivi che l'inquinamento ha sulla salute: soprattutto sull'apparato respiratorio e cardio-circolatorio, sul metabolismo, sul sistema immunitario e sul sistema cognitivo.*2

E che aria tira in Lombardia?

Se pensiamo per un attimo alla conformazione della Pianura Padana, stretta com'è tra le montagne, ci accorgiamo come non sia possibile un deflusso sufficiente di aria, per cui, specie nei mesi invernali, si presenta perennemente il famoso effetto stagnazione, con il conseguente innalzamento dei valori delle polveri sottili e degli altri inquinanti. Ciò lo si avverte non solo nelle città lombarde, soffocate ormai dal *traffico*, dalle *attività industriali* e dai *sistemi di riscaldamento*, ma anche nell'Hinterland, in campagna, nelle valli dove, oltre all'impatto della mobilità, si aggiungono gli *inceneritori*, gli *allevamenti intensivi* e gli *scarti della produzione agricola*, i *fertilizzanti*, i *fanghi per la concimazione*, i *fuochi illegali*: fenomeni tutti che, oltre all'atmosfera, vanno ad impattare il suolo e l'acqua che beviamo.

*1 Fonte: <https://www.europeandatajournalism.eu/ita/Notizie/Data-news/L-inquinamento-atmosferico-uccide-piu-di-500.000-europei-all-anno>

*2 Fonte: <https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/cardiologia/inquinamento-e-covid-19-che-cosa-sappiamo>

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0013935120313566>

<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0013935120310264#>

<https://www.mdpi.com/1660-4601/18/3/1226>

[https://www.thelancet.com/journals/lanplh/article/PIIS2542-5196\(20\)30272-2/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lanplh/article/PIIS2542-5196(20)30272-2/fulltext)

<https://www.cittadiniperlaria.org/qualita-dellaria-e-i-diritti-dei-bambini/>

<https://www.cittadiniperlaria.org/limpatto-dellinquinamento-sui-bambini/>

<https://www.cittadiniperlaria.org/il-biossido-di-azoto-no2-il-problema/>

www.vias.it



Nel nostro territorio—altamente *industrializzato*—si rilasciano quotidianamente nell'aria ossidi di azoto, particolato, acidi, metalli pesanti, formaldeide, ammoniaca, benzene, IPA, diossine e altri pericolosi veleni che sono notoriamente cancerogeni e causano diverse malattie: oltre a ricorrenti fastidi olfattivi, molti registrano, reazioni allergiche pesanti, problemi polmonari, diverse malattie invalidanti riconducibili a condizioni ambientali pessime.

Il Covid ha avuto solo la forza di evidenziare problemi che sono strutturali nella nostra regione e che hanno profonda attinenza con la questione ambientale: le carenze del sistema sanitario di prevenzione e territoriale, i disservizi di un sistema di trasporto pubblico sempre al collasso, l'irrespirabilità dell'aria che ha favorito il condizionamento della mortalità da Covid. Basti solo fare un esempio: le due città più straziate dalla pandemia, Bergamo e Brescia, sono anche quelle con i valori più alti in Europa per presenza di particolato fine nell'aria.

Tuttavia, il problema è generale: siamo tutti esposti a quest'aria avvelenata che ha un forte impatto, soprattutto, sui più piccoli, sugli anziani e le persone più fragili. Persino i giardini in cui cerchiamo beneficio per la nostra salute e gli orti, da cui non raramente ricaviamo il cibo, sono esposti a condizioni ambientali troppo compromesse.

Di fronte alla gravità di questa situazione, numerosissime associazioni, comitati e coordinamenti ambientalisti, presenti e operanti sul territorio lombardo, hanno deciso di fare fronte comune affinché il problema urgente e non più rimandabile del diritto a respirare aria pulita in Lombardia si traduca al più presto in politiche attive e fattive.

Per questo è stata costituita RETE AMBIENTE LOMBARDIA: rivolgendosi agli amministratori comunali, provinciali e regionali lombardi, ha lanciato una petizione sulla piattaforma Change.org al seguente indirizzo **www.change.org/ApritiCielo**, nella quale chiede, anzitutto, l'apertura di un confronto istituzionale stabile con la Regione, dove l'associazionismo ambientalista e la società civile possa avere voce in capitolo, avvalendosi anche dell'apporto tecnico scientifico di organismi indipendenti.

Inoltre, chiede la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- La limitazione del traffico privato ed il potenziamento e l'efficientamento del trasporto pubblico sostenibile, con riduzione dei costi per gli utenti; la promozione della mobilità dolce favorendo una rete efficace di piste ciclabili, percorsi pedonali e pedonalizzazione dei centri storici e di parte dei quartieri; il ridimensionamento del traffico aereo e la revisione dei piani di ampliamento degli aeroporti.
- L'elaborazione di un Piano per il progressivo superamento degli impianti di incenerimento rifiuti, attraverso la raccolta differenziata spinta su tutto il territorio regionale e il recupero di materie prime e secondarie in coerenza con i principi dell'economia circolare; la disincentivazione della produzione e dell'uso della plastica.



- La decarbonizzazione dei sistemi di produzione energetica; l'innovazione tecnologica sostenibile degli impianti industriali; l'adozione di metodi per il filtraggio decisamente più efficienti e la verifica sistematica delle emissioni dei camini.
- La disincentivazione degli allevamenti intensivi e impattanti, con una pianificazione territoriale ecocompatibile.
- L'adozione di un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria di ultima generazione, più capillare, con dislocazione nelle aree di maggior criticità; una costante manutenzione delle centraline di rilevamento degli inquinanti; una maggior trasparenza nella raccolta e diffusione dei dati.
- Una drastica riduzione del consumo di suolo; la razionalizzazione degli impianti di logistica e lo stop alla loro proliferazione; la pianificazione di una più diffusa intermodalità su ferro.
- Maggiori incentivi per la bonifica dell'amianto; la semplificazione delle pratiche burocratiche per favorire un risanamento del territorio più veloce ed efficace, soprattutto nelle aree ex industriali.
- L'avvio di un'operazione di reforestazione massiva in tutta la Regione, anzitutto partendo dall'applicazione della Legge 10 del 14/1/2013 che obbliga ciascun Comune sopra 15.000 abitanti a mettere a dimora un albero per ogni nuovo nato o adottato.
- La riorganizzazione del sistema sanitario regionale con particolare riferimento alla medicina di prevenzione, garantendo sistemi di monitoraggio degli effetti sanitari relativi alle emissioni di ciascun territorio, in modo partecipato con le comunità locali.
- Campagne di sensibilizzazione e formazione alla sostenibilità ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, al personale della Pubblica Amministrazione e alle aziende.

Tuttavia, la petizione e la sensibilizzazione sulle condizioni dell'aria rappresentano solo un primo passo importante: **RETE AMBIENTE LOMBARDIA** ha intenzione non solo di interessarsi ad ampio raggio delle questioni che riguardano le cattive condizioni dell'ambiente lombardo, ma di lanciare alla società civile tutta, alla politica, alle comunità religiose, all'associazionismo, l'idea di siglare un **PATTO** che proprio a partire dalla riconsiderazione del valore essenziale dei 5 elementi fondanti—aria, etere, acqua, fuoco e terra—possa ricostruire un rapporto più rispettoso con il nostro territorio.

Essendo consapevole del ruolo della Lombardia come "motore economico italiano", RETE AMBIENTE LOMBARDIA intende trasformare la nostra regione anche in "motore ecologico", facendosi promotrice di iniziative che sappiano coagulare intorno a progetti condivisi il consenso di associazioni ambientaliste operanti nelle altre regioni della Pianura Padana e su tutto il territorio nazionale, affinché la transizione ecologica sia *autentica* e non solo auspicata.

Milano, 26 maggio 2021

Rete Ambiente Lombardia

rete.ambientelombardia@gmail.com

